

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 75
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana - Via
Manin 10 (Telefono 3-66) - Udine
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbo-
namento pagina di testo L. 0.50; Cro-
naca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

“Col popolo e per il popolo” La circolare di D. Sturzo dopo il Congresso

ROMA, 1. — Il segretario Politico del P. P. I. Prof. Don Luigi Sturzo ha emanato la seguente circolare:
Ai Deputati e Senatori
Ai membri del Consiglio Nazionale
Ai Comitati e alle Sezioni del Partito Popolare Italiano
«Nel cominciare il testo degli Ordini del giorno e dei deliberati del 4.º Congresso Nazionale del Partito Popolare Italiano, fo espresso richiamo al primo Ordine del giorno «sulla funzione e sulle direttive del partito», che è l'espressione più notevole e più forte del Congresso, che ha affermato le ragioni politiche, etiche e sociali della esistenza del nostro Partito. E tanto più notevole è data una tale riaffermazione quanto più grave è stato ed è il tentativo di disgregarci come organizzazione e a integrarci come contenitori di programma e come ragione di differenziazione dagli altri partiti.
Gli altri deliberati precisano la linea politica e tecnica dei problemi più urgenti o più dibattuti, fra i quali è notevole il quadro di politica estera, che la prima volta si presenta come in una sintesi nelle affermazioni dei nostri Congressi.
Di una più sensibile attualità è l'ordine del giorno Degasperis che non può essere valutato senza tener presente la relazione della quale è conseguenza. Quel che oggi si agita nella coscienza del paese e le cause che han portato al crollo del Gruppo Parlamentare del 20 gennaio, e alle dimissioni dei popolari dal governo, non sono valutabili oggi, e si bene attendere con serenità e con fiducia il corso degli avvenimenti. Preghiamo le Sezioni e i Comitati Provinciali di astenersi da qualsiasi manifestazione in proposito.
Ricordo che in base all'art. 4 del Regolamento, entro un mese dal Congresso, le Sezioni di ciascuna Sezione debbono essere convocati in assemblea per la nomina della propria Direzione Sezionale; e che in base all'art. 20, entro due mesi dal Congresso i rappresentanti dei

I cornaggiani si danno dattorno

ROMA, 1. — La compiacente «Stefania» comunica:
Ieri si è tenuto in Roma il primo convegno fra i delegati dell'unione nazionale delle varie città d'Italia. Erano rappresentate, oltre, Roma, Bari, Bologna, Brescia, Caserta, Cosenza, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Parma, Palermo, Reggio, Salerno, Torino, Trento, Verona. Ha assunto la presidenza l'on. Cornaggia, il quale, dopo avere rivolto il saluto ai convenuti, ha ricordato brevemente l'origine dell'unione nazionale e ha aperto la discussione sullo schema dello statuto compilato dal comitato.
Sull'argomento hanno parlato l'avv. Fontana il col. Debono, l'avv. Ranizzi, il comm. Bellia, il comm. Rotondo, il conte Aloisi-Masella, l'on. Aliberti, l'avv. Derossi, l'avv. Dauno, il comm. Poggi, ed altri. Hanno dato chiarimenti, dopo la lettura degli art. lo statuto viene nel suo complesso approvato dai promotori. In conseguenza l'organizzazione dell'unione nazionale e delle sezioni comunali, comitati circondariali e regionali e consiglio generale. Indi, in conformità delle disposizioni transitorie dello statuto, viene nominato il comitato esecutivo nelle persone dell'on. Cornaggia, sen. principe ing. Castelli, on. gr. uff. Aliberti, avv. Giovannetti, comm. avv. Rotondo, Fontana barone Romano Giannotti, avv. Ranizzi.
Su proposta dell'avv. comm. Bellia, la sezione di Torino, viene quindi approvato per acclamazione il seguente d. g.:
«I rappresentanti delle sezioni dell'unione nazionale costituite nelle varie città d'Italia, riuniti nel primo convegno a Roma il 30 aprile, fanno proprio l'appello pubblicato il 12 aprile dal comitato promotore, mentre approvano l'ordine dei promotori e l'incoraggiamento a una sempre più attiva propaganda prendono atto con soddisfazione della simpatia dimostrata dalla stampa italiana e dal pubblico al programma dell'unione nazionale, riaffermano il pro-

posito di collaborare lealmente e senza sottintesi cogli altri partiti nazionali per la grandezza della patria nell'osservare a quei principi politici e soc. ed economici basati sulla morale cattolica, per il bene di tutte le classi, contemplando doveri e i diritti entro i confini segnati dall'interesse supremo di una più grande Italia. Iniziando i loro lavori, mentre esprimono il loro ossequio al capo supremo della Chiesa Cattolica, inviano un omaggio reverente al Sovrano ed un plauso al capo del governo nazionale, che pone a base della sua opera restauratrice la valorizzazione delle energie spirituali della patria».
Presi accordi per il riconoscimento definitivo delle sezioni, l'adunanza viene sciolta e i delegati rientrano alle loro sedi, per coordinare e intensificare la propaganda.
Abbiamo riportato la notizia del primo convegno dei cornaggiani per la curiosità e il buon umore di tutti gli amici. E' per lo meno strano come la Stefania si prodighi a dare pubblicità di un'assemblea inconsueta, negata, per quanto stava in lei, al Congresso di Torino, a un movimento che ha fatto e continua a far le spese della stampa che circonda sopra. Il bufo partito di Cornaggia, composto da molti mesi dei soli capi — alcuni ex popolari ambiziosi e malcontenti ed alcuni commendatori e blasonati — è destinato a lasciare il tempo che trova. L'on. Cornaggia e compagni, se ci tengono ad arrivare alle cariche pubbliche e magari alla medaglietta, avrebbero fatto meglio, invece che ammantarsi di una veste di partito cattolico — sconsigliato dal Vaticano — ad entrare direttamente nelle file fasciste. E' vero però, ne conveniamo, che in questo caso ci sarebbe mancata ogni originalità sia pure allegria.

Edizione speciale dell'«Avanti», sequestrata

1500 copie venivano fermate alla stazione. La Società editrice è stata denunciata per contravvenzione alla legge sul riposo festivo dei giornali, non potendo l'«Avanti», che non pubblica l'edizione pomeridiana, uscire prima di stamane. La direzione dell'«Avanti» annunzia che questa mane il giornale non uscirà e riprenderà le pubblicazioni mercoledì mattina.

Consiglio dei Ministri

ROMA, 1. — Oggi, alle ore 15, sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del gabinetto, e cioè: ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Gentile, Oviglio, Rossi, Carnazza, De Capitani, Di Cesaro, l'on. Ciano, commissario per la marina mercantile il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

La riapertura del Parlamento e la richiesta dell'esercizio provvisorio

Il Presidente riferisce brevemente al Consiglio sugli ultimi avvenimenti di politica estera e interna. Rileva, tra l'altro, che la giornata del 1.º Maggio si va svolgendo normale in tutte le città: la quasi totalità degli operai si è recata pacificamente al lavoro e tutti i pubblici servizi hanno funzionato perfettamente. Commenta pure il recente voto del consiglio nazionale del partito liberale, che ritiene soddisfacente, benché egli non ne possa giustificare le riaffermazioni pregiudiziali, in quanto, se il governo fascista non ha mai avuto intenzione di attaccare e distruggere lo statuto e gli istituti parlamentari, il presidente annuncia inoltre che, giusta accordi presi coi presidenti dei due rami del Parlamento, la Camera si riunirà il 16 maggio e il Senato il 23. In questa tornata si discuteranno fra l'altro la legge sulle nuove tariffe doganali e quella sulla riforma dei codici.
Il Consiglio in proposito decide di richiedere al Parlamento l'esercizio provvisorio per l'anno finanziario 1923-24 fin a quando i vari bilanci non siano tradotti in legge.

Situazione finanziaria

Indi il ministro delle Finanze, on. De Stefani, espone al Consiglio i termini fondamentali del discorso che egli terrà a Milano il 14 maggio, sull'opera economica e finanziaria svolta dal governo nazionale e sulla situazione del bilancio, discorso che sarà ispirato nelle conclusioni e criteri della più assoluta prudenza.

Nell'amministrazione Postale

Su proposta del ministro delle Poste e Telegrafici on. Colonna di Cesaro il Consiglio approva quindi numerosi provvedimenti riguardanti l'amministrazione postelegrafonica, fra cui uno schema di R. D. che consente una speciale forma di cartoline postali semplici, da gran tempo invocate dal nostro mondo commerciale le quali sieno emesse dall'industria privata e rechino un lembo da ripiegarsi e da incollarsi, sul quale verrà indicato l'indirizzo del destinatario; un altro che reca provvedimenti a favore di personale postelegrafonico combattente; un terzo schema di R. D. che, revocando le disposizioni vigenti al riguardo, consente il recapito delle cartoline postali non frangate, o insufficientemente affrancate, salvo percepire la soprattassa dai destinatari, e un altro decreto infine che riduce, in via di esperimento, le tariffe telegrafiche e telefoniche. In virtù di questo decreto la tariffa telegrafica ordinaria, che è oggi assai elevata, viene ridotta notevolmente e la tariffa telegrafica e telefonica domenicale invece del triplo, sarà ridotta a una volta e mezzo la tariffa ordinaria.

Provvedimenti vari

Il Consiglio approva inoltre una serie di numerosi provvedimenti proposti dai ministri dell'Industria e Commercio, della P. I., dell'Agricoltura, della Guerra e della Marina.

La situazione sindacale al Gran Consiglio Fascista

ROMA, 1. — Ieri sera alle 22 ha avuto inizio la quarta ed ultima seduta della sessione di aprile del Gran Consiglio. Si è continuata la discussione sul tema sindacale, discussione che si è protratta oltre le ore ventiquattro. Dopo il riassunto fatto dal Presidente è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio Fascista, dopo esauriente esame della situazione sindacale, riconferma le precedenti deliberazioni sui caratteri e le discipline del sindacalismo fascista, che deve essere sindacalismo di minoranza qualitativa, non di numero e di unanimità, e fa obbligo a tutti i fascisti di dare la loro attività esclusivamente alle Corporazioni; perché queste servono la rivoluzione fascista e la Nazione.
Il Gran Consiglio nega inoltre nuova mente che le Corporazioni tendano alla realizzazione di un monopolio e nega quindi il monopolio sindacale delle vecchie organizzazioni padronali e operaie; e al fine di precisare sempre più intimamente i rapporti tra Corporazioni e Partito passa alla nomina di una commissione che detti in breve termine norme concrete e precise per la maggiore valorizzazione dell'effort sindacale e tecniche del fascismo».

La commissione è risultata così composta: Bianchi, Rossoni, Rocca, Maraviglia e Barongini.
In fine di seduta il generale De Bono ha prospettato alcune questioni riflettenti la milizia nazionale. Il Presidente, dopo aver espresso il suo compiacimento per l'opera spiegata in sei mesi di governo a S. E. De Bono, ha proposto il seguente ordine del giorno:
«Il Gran Consiglio invita formalmente il Comando generale della Milizia a procedere a una revisione rapida e diligente dei quadri delle camicie nere».

La morte dell'on. Podrecca

MILANO, 1. — E' giunta notizia al «Popolo d'Italia» che ieri è morto a New York quasi improvvisamente, per una bronco-pneumonia, Guido Podrecca, che da circa un anno si trovava in America. Era nato da padre friulano a Vimercate, in Lombardia, nel 1866. Fu socialista ardente fino al 1913 e, cambiati i tempi, ultimamente divenne non meno ardente fascista. Il fascio di New York ha avuto da Podrecca per testamento l'incarico di cremare il cadavere.

Il nome del Podrecca è tristemente famoso per la sua attività anticlericale. E' inutile ricordare che egli fu direttore del famigerato «Asino» che rovinò tante coscienze nei più bei tempi dell'anticlericalismo italiano. Ma noi, cavallerescamente, non vogliamo inferire contro un morto. Sarebbe del resto ormai una battaglia vana. Podrecca era da parecchio tempo un sopravvissuto: egli dovette convincersi, ancora vivo e non vecchio, che nella battaglia da lui impegnata contro la Chiesa egli era pignone; dovette riconoscere almeno di fatto, di esserne stato battuto. Guido Podrecca non rimane ormai che un nome vano, mentre la Chiesa è sempre una Realtà vivente e immortale.

Per un sanatorio di tubercolotici di guerra

ROMA, 1. — Nella sua ultima riunione il comitato esecutivo dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra ha ripreso in esame il progetto per l'istituzione di un sanatorio nelle Calabrie per i tubercolotici di guerra, ed ha deliberato di devolvere lire 400 mila, provenienti dalla discolta federazione dei combattenti a vantaggio della erigenda istituzione. Il comitato ha continuato inoltre nella sistemazione del servizio della protes in varie provincie, aggiungendo anche nuove disposizioni per un aumento dei premi per la buona manutenzione degli apparecchi di protes. Si è anche occupato dei contratti cogli stabilimenti civili per le cure balneari degli invalidi; ed infine ha affrontato il grave problema per il ricupero lavorativo dei tubercolotici di guerra, deliberando di presentare gli elementi della questione alla presidenza del Consiglio dei ministri.

Jolanda Calvi a S. Rossore

PISA, 1. — Alle ore 14.30 faceva ritorno da Nizza la principessa Jolanda col consorte conte Calvi di Bergolo. Essi proseguirono per S. Rossore e quindi per il villino del Gomao.

I franco-belgi attendono le proposte tedesche

PARIGI, 1. — Secondo il «Journal» in un colloquio che hanno avuto ieri Poincaré e Barthou, riguardo alle riparazioni, è stato deciso che conviene aggiornare qualsiasi conversazione fra i delegati francesi e belgi sulle riparazioni in attesa che venga presentato il progetto che viene annunciato da Berlino. Il «Journal» così spiega questa decisione:
«Vi è ogni buona ragione di supporre che le proposte tedesche non saranno accettate se in quel modo fosse annunciata un piano franco belga e tedesco non mancherebbero di chiedere ai francesi e ai belgi quanto essi propongono. Allora ci si troverebbe impegnati nella discussione il che è appunto il desiderio dei tedeschi».

Il miglior modo di evitare qualsiasi discussione è di porre il principio che la Francia e il Belgio non aspettano che una cosa dalla Germania: L'accettazione pura e semplice del debito fissato dal

tro un rameggiare primaverile. L'aspetto del Fascio è desunto dai frammenti del Capitoline e da quelli del palazzo Massimo, nonché da quelli esistenti sulla tomba del console Ispalo, a Palazzolo sul lago Albano.

Il fascio era costituito da 12 verghe strette attorno ad un palo centrale, il quale in due puni aveva assennato due coppie di cuoio che porgevano oltre il volume delle verghe a formare quasi due anelli che servivano a reggere l'asta della scure. L'asta della scure recava nella parte superiore una raffigurazione di una testa di leone o d'aquila o d'ariete e di varia tinta. Tale raffigurazione aveva significato superstizioso e si riteneva che impedisse il compimento della male dizione del colpito. Il fascio è cosa pre romana.

Cinque feriti a Napoli per un attentato terroristico

NAPOLI, 1. — Un pauroso attentato è avvenuto poco dopo la mezzanotte nel deposito dei tram comunali. Quasi tutte le vetture erano rientrate nelle rimesse e solo alcuni operai erano rimasti nel deposito. Ad un tratto un pulitore, tale Francesco Cervone d'anni 65, nel pulire una vettura rinvenne un grosso involucre e dopo averlo mostrato ai compagni lo depositò in uno stipetto credendo si trattasse di un pacco dimenticato da qualche passeggero.

Mentre però eseguiva questa operazione un altro operaio intento a pulire un'altra vettura trovava sotto il sedile un involucre simile al primo. Egli stava già per raccogliarlo quando l'involucro scoppiò fragorosamente danneggiando la vettura e ferendo l'operaio Enrico Garofali che in quel momento entrava nel deposito. Quasi contemporaneamente l'involucro chiuso nello stipetto scoppiò ferendo gravemente il Cervone e due pulitori. Le forti detonazioni hanno richiamato sul posto un'enorme folla.

Tutti i tramvieri ed il personale del deposito presi da un vivo panico corsero sulla strada ed è stato necessario l'intervento della forza pubblica per ristabilire l'ordine. Pare certo trattarsi di due bombe a sistema di orologeria. Si è proceduto a diversi fermi, ma come detto nulla di preciso si è potuto ancora stabilire. Durante la colluttazione avvenuta per tenere a bada la folla un guardiano del deposito aveva imbracciato un fucile ma l'arma disgraziatamente gli scoppio fra le mani ferendolo gravemente al braccio destro. Sul posto si sono recati guardie e carabinieri che procedono a minuziose indagini.

Il Primo Maggio in Francia

PARIGI, 1. — Finora per la festa del primo Maggio non si segnalano, né a Parigi né nei sobborghi, incidenti di sorta. I servizi pubblici funzionano normalmente, soltanto dalle 15 alle 15.10, come era stato stabilito dalla Camera del Lavoro, tutti gli autobus e i tramvai si sono arrestati per dieci minuti. La manifestazione si è svolta in modo pacifico. I quotidiani socialisti sono in vendita come nei giorni feriali.

Molto animazione nei pressi della Camera del Lavoro; le sartine scioperanti portano un mazzetto di mughetti con una coccarda rossa. Solamente i sobborghi offrono l'aspetto dei giorni festivi. Nella provincia calma assoluta.

I franco-belgi attendono le proposte tedesche

PARIGI, 1. — Secondo il «Journal» in un colloquio che hanno avuto ieri Poincaré e Barthou, riguardo alle riparazioni, è stato deciso che conviene aggiornare qualsiasi conversazione fra i delegati francesi e belgi sulle riparazioni in attesa che venga presentato il progetto che viene annunciato da Berlino. Il «Journal» così spiega questa decisione:

Borsa di Milano

Rendita 82; Consolidato 89.05; Banca d'Italia 157.50; B. Commerciale 936; Credito Italiano 736; Banco di Roma 92; CAMBI: Parigi 138; Berna 370.50; Londra 95.10; New York 20.50; Berlino 0.0670; Vienna 0.0287; Bukarest 9.37; Bruxelles 119; Madrid 314; Praga 60.50.

Borsa di Trieste

Rendita 81.65; Consolidato 88.75. CAMBI: Parigi 137.50; Londra 95; New York 20.40; Berna 371; Amsterdam 790; Berlino 0.0650; Bukarest 9.50; Praga 60.40; Vienna 0.0280; Bruxelles 117.50.

lo stato dei pagamenti del 5 maggio 1921 e che la Germania sottoscrisse.

Il proprietario delle officine Krupp arrestato dai francesi

BERLINO, 1. — Il Wolff Bureau ha da Essen: I giudici istruttori francesi del processo contro i direttori delle officine Krupp aveva citato per la terza volta il sig. Krupp come testimone. Il sig. Krupp, il quale si trovava a Berlino per assistere ad una seduta del consiglio di Stato prussiano, partito anche prima della scadenza del termine fissato, è comparso stamane innanzi ai giudici francesi. Questi, dopo un breve interrogatorio, hanno dichiarato il signor Krupp in arresto.

Le elezioni politiche in Spagna

MADRID, 1. — I risultati finora conoscibili delle elezioni legislative danno eletti 160 deputati ministeriali e 100 deputati di opposizione.

Il congresso in complesso comprenderà 235 deputati ministeriali e 163 deputati dei vari partiti.

Benché non ancora noti completamente, i risultati delle elezioni nelle 20 circoscrizioni elettorali i membri del gabinetto calcolano che i deputati ministeriali che siederanno nelle nuove Cortes saranno almeno 230. Sono stati rieletti tutti i ministri e tutti i capi dei vari gruppi della Camera, tra cui gli ex presidenti Maura e Sagres Guerra; gli ex ministri Lacervia, Calvez, e Ventura e i capi repubblicani Alvarez e Leroux. Pablo Iglesias, capo del partito socialista, è stato pure rieletto a Madrid insieme con altri 4 deputati socialisti. Il sesto candidato socialista Caballero è rimasto seccombente.

Inaugurazione della conferenza internaz. per il trasporto delle merci

BERNA, 1. — Si è inaugurata a Berna la terza Conferenza Internazionale per la revisione delle convenzioni dei trasporti di merci per ferrovie alla quale partecipano 25 stati.

Il Consigliere federale Haab ha pronunciato il discorso inaugurale porgendo il saluto ai rappresentanti dei paesi esteri.

Lo scacco dell'Argentina alla conferenza di Santiago

BUENOS AYRES, 1. — La stampa constata con rammarico che la conferenza pan americana di Santiago ha subito uno scacco per ciò che concerne la limitazione degli armamenti. Questo scacco è tanto più deplorabile in quanto la delegazione della repubblica Argentina si era strozzato il proprio tonnellaggio.

Il conte Bethlen a Parigi

PARIGI, 1. — Il conte Bethlen presidente del consiglio ungherese, accompagnato dal sig. Kalky ministro delle finanze è arrivato stamane alle 9.5 a Parigi proveniente da Budapest.

Il conte Bethlen aveva ricevuto dalla commissione delle riparazioni un invito col quale lo si convocava per venerdì mattina alle 10.15. Il ministro ungherese ha intenzione di fare alla commissione delle riparazioni una esposizione particolareggiata della situazione finanziaria ungherese e di presentare alla commissione stessa alcuni progetti destinati a portare un rimedio alle difficoltà economiche e finanziarie causate dalla caduta della corona austriaca.

Borsa di Milano

Rendita 82; Consolidato 89.05; Banca d'Italia 157.50; B. Commerciale 936; Credito Italiano 736; Banco di Roma 92; CAMBI: Parigi 138; Berna 370.50; Londra 95.10; New York 20.50; Berlino 0.0670; Vienna 0.0287; Bukarest 9.37; Bruxelles 119; Madrid 314; Praga 60.50.

Borsa di Trieste

Rendita 81.65; Consolidato 88.75. CAMBI: Parigi 137.50; Londra 95; New York 20.40; Berna 371; Amsterdam 790; Berlino 0.0650; Bukarest 9.50; Praga 60.40; Vienna 0.0280; Bruxelles 117.50.



Le elezioni amministrative a Rivolto e a Muzzana

I giornali danno la notizia che, nelle elezioni comunali seguite domenica a Rivolto e a Muzzana è riuscita vittoriosa la lista fascista. Sarebbero pure eletti a Rivolto il popolare Del Giudice, a Muzzana tre popolari.

A Rivolto avrebbe votato il 70% a Muzzana il 90%.

Il «Giornale di Udine», intorno alla giornata elettorale scrive:

Fin dalle prime ore del mattino il paese era imbandierato. La 2.a centuria della M. N. S. agli ordini del Centurione Guido Scarpa prestava servizio d'ordine pubblico unitamente ai RR. CC. il servizio era diretto dal Commissario di P. S. Marotta. Il seniore medaglia d'oro De Carli rimase tutto il giorno in paese per ispezionare il servizio della Milizia Nazionale.

Intorno a queste elezioni non ebbero ancora dal luogo precisa relazione, ma solo qualche notizia che ci siamo riservati di controllare.

PORDENONE

TEATRO LICINIO

«La Wally», opera in 4 atti di Alfredo Catalani
Libretto di L. Illica

L'entusiasmo ognor crescente con cui sono accolte le magnifiche esecuzioni de «La Wally» torna ad onore della nostra Pordenone. Non soltanto i posti distinti sono occupati seralmente dal fior fior della cittadinanza e da altri appassionati della buona musica che dai capoluoghi vicini convergono al nostro «Licinio» con cento mezzi di trasporto, ma pure la grande galleria (l'assù) è ad ogni spettacolo straboccante di pubblico attento, compreso, plaudente.

Il merito di dirigenti del nostro masimo teatro — certo non animati da propositi palancari (fosse questo esempio imitato) — «avoglion» dare buoni spettacoli e sanno darli.

Buon per loro l'aver a portata di mano una vera tempra d'artista: Luigi Mascagni.

E de «La Wally» il maestro Mascagni seppe darci un'edizione superba. Grazie a lui, le accorate melodie di Alfredo Catalani hanno già conquistato il nostro gran pubblico che ritorna volentieri a riudirle e manifesta seralmente tutto il suo godimento con approvazioni calorosissime e con commenti che indubbiamente sono un lieto presagio per l'avvenire musicale della nostra città.

L'elemento canoro della stagione lirica in corso, insolitamente omogeneo, fu scelto con criteri che rispondono più all'arte che all'economia. Ne ricordiamo i nomi: Maria Pia Pagliarini, protagonista, di cui, recentemente, queste colonne ebbero a tessere l'elogio quando si produsse a Udine nell'«Andra Chènier»; il tenore Roberto Pagliarini («Hagenback») che sfoggia, preciso, note calde e squillanti senza dimenticare mai le esigenze drammatiche; il baritone Carlo Cavallini («Gellner») felicissimo sempre nell'intonazione e nel gioco scenico; Mirella Godina e Creusa Casadei («Afra») e («Walter») che hanno nel loro attivo voci gradevolissime di sicura emissione; Tomaso Fantini che, senza cadere mai in volgarità, sa presentarci al pedone in modo encomiabile ed infine — e lo citiamo ultimo per poter farli una lode speciale, il basso Abele Carnevali («Stromminger») che possiede una voce pastosa e ben timbrata ed una padronanza di scena degna di encomio.

Complesso artistico adunque, di prima ordine che, seralmente, attorno al duce Luigi Mascagni, è chiamato ripetuto volte agli onori del proseno.

L'orchestra? Scelta farina in mano di un ottimo fornai. Fila in modo superbo. Buoni i cori, istruiti dal maestro Deltala. La messa in scena incornicia degnamente il riuscitissimo spettacolo.

Su «La Wally» riteniamo opportuno riferire un cenno che ha per noi pordenonesi particolare importanza. Quando nel 1891 ebbe a Milano il suo battesimo trionfale, cantava fra gli applausi interpreti il compianto concittadino com. Pietro Cesari.

Catalani aveva allora 39 anni. Le pagine mistiche che sembrano un sospiro d'anime de «La Wally» — suo capolavoro e ultima sua opera scritta — sembrano presagire la fine immatura che avvenne infatti dopo due anni.

Le sue sembianze sono eternate in un quadro famoso e suggestivo («L'edera» di Tranquillo Cremona e la sua arte spazia ristoratrice e gloriosa in tutto il mondo civile.

L. P.
Banchetto Sociale. — Indetto dalla Società di M. S. fra Agenti della Città e Circondario di Pordenone, domenica 13 maggio, alle ore 12.30, avrà luogo all'Albergo Quattro Corone il banchetto Sociale per festeggiare il XXI anniversario della fondazione della Società stessa.

Suora benemerita. Da 25 anni, con mirabile spirito di sacrificio esercita la carità di Cristo nel nostro Ospedale Civile Suor Abbondia Lanzini.

L'Amministrazione del Pio Luogo, le Suore e le infermiere vollero ieri festeggiare la data. Al mattino nella Cappella dell'Ospedale addobbata come per le solennità, celebrò la Messa il Rev. Don Umberto Gaspario zelante Cappellano del Pio Luogo, distribui la S. Comunione a moltissimi, i quali vollero così dimostrare l'affetto vero, sincero verso la religiosa.

Alla sera, in una vasta sala dell'Ospedale, illuminata a giorno da lampadine elettriche, e a palloncini multicolori, addobbata con drappi e fiori si svolse una modesta e riuscitissima accademia. Cantarono graziose canzoni di circostanza le ragazze convittrici dell'Istituto S. Giorgio, le giovani della Schola cantorum della Chiesa del Cristo, un soldato degente e il sig. A. Cavazzano.

Dissero belle, appropriatissime parole la Rev. Superiore dell'Ospedale, una infermiera, egregiamente il Cav. Dolfini per l'Amministrazione, una Suora del Convitto S. Giorgio a nome delle suore degli Istituti cittadini e una seconda volta il cappellano don Gaspario. Gli intermezzi vennero rallegrati dal suono di un ottimo gramofono gentilmente offerto dal Sig. Cav. U. Parmiggiani. Agli intervenuti venne offerta una bichierata.

Dall'Amministrazione, dalle Suore, dalle Infermiere ecc. vennero offerti dei regali alla pia ed esemplare religiosa.

Le infermiere poi in segno di esultanza regalarono agli intervenuti delle immagini ricordo. La rinseita festecchiuola si chiuse con l'accensione di bengala e di fuochi artificiali nel cortile del Pio Istituto.

A nome dei cittadini pordenonesi che in dolorose circostanze sperimentarono la confortante parola e l'azione benefica dell'eroina di Carità porgiamo alla medesima l'espressione della più viva gratitudine e il riverente omaggio.

Errata corrige: Nel «Friuli» di domenica 29 la notizia della festa «Latteria Sociale» doveva figurare in cronaca di Chions, mentre la cronaca di Chions doveva venire inserita «da Pordenone».

MOGGIO

Il dott. Cossettini all'avv. Nais

(Ritardata) 28-4-1923. — Egregio sig. Avv. Giuseppe Nais.

Confermo quanto oggi ebbi a dirvi che cioè sono a vostra disposizione per il giurì d'onore.

Appena scelti i miei rappresentanti ve ne comunicherò i nomi. Osservo che la vostra d'oggi pubblicata sul «Giornale di Udine», che io lessi casualmente dovevo per atto di logica e di cavalleria venire comunicata a me direttamente anziché a mezzo della stampa e ciò tanto più in quanto che non mi sono in precedenza rifiutato, come Voi avete fatto, a discutere e chiarire con i comuni amici la nostra vertenza.

Cossettini dott. Guido.

L'avv. Nais segue un nuovo sistema nel rimettere la soluzione della sua vertenza col Cossettini ed un giurì d'onore poiché scrive apprezzamenti sulla condotta del Cossettini prima che il giurì si sia pronunciato.

SACILE

Fiori d'arancio. — Il nostro concittadino Zago Giacomo, veterano dell'Arma Cattolica Sacilese e socio del Circolo S. Liberale, giurò fede di sposo alla sig. Bortot Anna. Alla felice coppia giunga l'augurio nostro più fervido e le nostre sentite congratulazioni.

RISANO

Giornata trionfale. — Domenica 29 pr. pas. vibrò qui un sacro furore.

Io non mi faccio ridere a descrivere ciò che successe: quintetto d'archi, musica, funzioni, processione; l'oratore parroco di Brezola, solo in questo giorno lanciò alle turbe ben «otto» discorsi a fuoco battente; immaginarsi che era venuto anche un plotone d'autentici Alpini del battaglione «Feltre» a prestar servizio d'onore al SS. e a presentare le armi ad otto riprese, come ad otto riprese echeggiò fendendo l'aria e squarciando i cuori lo squillo di tromba dell'«attenti!». ecc. ecc.

Archi, bandiere, scampanio, sole, accorrenza da ogni paese, gioia squallida. E tutto questo perché?

Memoria di preparazione per recarsi al 6 maggio al congresso eucaristico foraniale di Pozzuolo!

Un soldato degli Alpini.

CONCORDIA

Domenica prossima 6 maggio, avremo nella nostra parrocchia la «Giornata Missionaria». In tale occasione verrà tra noi padre Urbano da S. Michele di Venezia, il bravo oratore che ebbe quest'anno il Quaresimale a Portogruaro, Concordia e Sesto al Reghena.

Siamo certi che la nostra buona popolazione accorrerà numerosissima alla Chiesa per ascoltare le prediche dell'infaticabile religioso e per implorare da Dio le benedizioni del Cielo sopra un'o-

pera così santa quale è quella delle Missioni.

SPILIMBERGO

La benedizione della Chiesa dei Frati

Sin da sabato sera il paese tutto assume l'aspetto dei giorni di gaudio — preparato dal lieto suono delle campane a festa.

Una folla imponente attendeva il Vescovo alla stazione e per le vie; Egli non poté giungere all'ora sabita causa un guasto all'automobile e così arrivò la domenica mattina per tempo, celebrò la S. Messa e dispensò la S. Comunione a numerosissimi fedeli, tanto che si poté proprio dire che la festa ha avuto inizio a base profondamente cristiana per l'unione intima dei cuori con Gesù.

Alle 10 in punto S. Ecc., accompagnato dai sacerdoti giunse alla Chiesa dei Frati dove iniziò subito il rito della riconciliazione, solenne e commovente. La messa Semipontificale, durante la quale i nostri bravi cantori eseguirono con precisione e tecnica. La difficile e tanto bella musica del Tomadini, il quale ha saputo dare alla messa «S. Cecilia» tutto ciò che di più armonioso e liturgico si può immaginare. Il baritone Ramon cantò all'Offertorio il Tota Pulchra del Viviani, e piacque assai.

La chiesa presentava un colpo d'occhio magnifico. Addobbato riccamente l'altare maggiore, preparato con serietà e gusto il coro per la solenne funzione tra lo splendore delle luci e la ricchezza dei paramenti, sembrava di vivere in quelle ore solenni che si ripetono alla festa grande dell'anno, nelle cattedrali nostre.

Una folla straordinaria presenziava diretta dal M. R. D. A. Stefanello e dal Segretario di S. E., riuscì tanto bene. Al Vangelo il Vescovo tenne la omelia, ed infervorò il popolo a seguire le virtù e gli esempi di obbedienza lasciatici dai Padri Francescani che per tanto tempo officiarono la bella Chiesa. Diede pubblica lode ai fabbricieri i quali, incontrando non pochi sacrifici, hanno voluto ridonarla al culto.

Riservò per ultimo la notizia che, oltre a commuovere il cuore dei presenti, portò una nota triste alla giornata di festa spirituale. Il nostro buono e santo arciprete, don Giovanni Giacomello, ci ha lasciati per prendere il suo dei certosi lassù, a Veduggio presso Belluno. Ricordo con belle parole le doti peregrine del loro pastore, e disse di aver avuto da lui la promessa che avrebbe destinati i venerdì di ogni settimana per la Diocesi, il sabato per la sua cura parrocchiale che egli ha tanto amato sino al sacrificio.

Il Rev. mo Don Cesca lesse, quindi, e commentò la lettura di commiato dell'Arciprete che vorremmo riportare nella sua integrità tanto è ispirata a sentimenti di carità veramente paterni ed affettuosi. Sul viso di tutti si scorgeva la commozione intima e non pochi cigli erano bagnati di lacrime.

Terminata la Messa il Vescovo ritornò alla canonica fra due fitte ali di popolo rispettoso ed ossequioso.

Il Convegno di musica sacra

Alle 2 e mezza le scuole erano tutte al proprio posto. Gli intervenuti si calcolano circa millecinquecento. Inutile dire che l'esecuzione fu ottima da parte di tutte le scuole, — si distinsero (e si poteva prevedere) il gruppo dei Sacerdoti di Portogruaro e le scuole di Zappala.

Il prof. D. Giordani — che Spilimbergo conosce molto bene ed apprezza quanto si merita, tenne uno smagliante discorso sul tema «Armonie Sacre», suscitando l'entusiasmo fra i presenti che lo applaudirono calorosamente. Ideatore ed anima del congresso fu il Co. dott. F. Zoppola, al quale non tornerò a discaro che anche da queste colonne mandiamo a lui un doveroso plauso ed anche un ringraziamento per aver prescelto Spilimbergo a luogo del convegno.

Tutte le scuole si ebbero poi un abbondante rinfresco, nella sala della Società operaia.

Il nostro Vescovo assisté al convegno e dopo aver visitato l'oratorio di S. Rocco, ed essersi intrattenuto alquanto con i fabbricieri, ripartì alla volta di Portogruaro.

La sera nella Chiesa dei Frati vi fu il canto dei vesperi e la predica di don Annibale Giordani, il quale, conoscendo la chiesa, rievocò care memorie e commosse molti cuori. Anche a tale funzione prese parte un'infinità di popolo che visitò ininterrottamente il bel tempio fino ad ora avanzata.

E così cristianamente e santamente ebbero termine, verso le otto e mezza, le cerimonie della giornata che, a detta di tutti, poiché tutti vi hanno preso parte resteranno indelebili nella memoria e nel cuore dei cittadini di Spilimbergo. Un ringraziamento speciale a S. Ecc. Mons. Vescovo, il quale con tanta bontà si è degnato prender parte ed aumentare la solennità della nostra festa; a don

Annibale Giordani, che vi ha portato tutto l'entusiasmo della sua eloquente dotta parola; ai reverendi Sacerdoti delle frazioni, ai fabbricieri, veramente amanti della Casa di Dio, ed a tutte le persone che si sono adoperate per la riuscita della festa.

Nozze d'oro

Anche nel nostro paese, quest'anno la cronaca registra con piacere le nozze d'oro di vari sposini i quali a traverso le vicissitudini della vita hanno veduto coronato il sogno familiare, ed assistono giulivi al crescere garbato ed allegro dello sciame irruento di tanti nipotini.

Il 25 passato, festeggiarono le loro nozze d'oro i coniugi Lucia e Marco Sorra e domani 3 maggio anche i coniugi Sarcinelli Alessandro ed Anna Bonin festeggeranno il cinquantenario delle nozze.

Il Sarcinelli, falegname, figlio di un bravo artista quale fu il di lui padre, difensore di Osoppo e soldato nella difesa di Malghera, imparò ad essere un ottimo operaio, un ottimo cittadino.

L'imponente dimostrazione del popolo della Forania DI GEMONA A GESU' SACRAMENTO

Veramente grandiosa e degna delle gloriose tradizioni di Gemona fu la manifestazione che il popolo gemonese e della forania ha tributato domenica a Gesù in Sacramento. Un'immensa folla, in un impeto solo, ha formato intorno a Gesù una superba corona di amore ed ha affermato in modo indubbio quanto ancora ha grande e robusta la fede cristiana, che ebbe preziosa e indistruttibile eredità dai padri.

La preparazione

Da molte settimane si era suddiviso il lavoro di preparazione fra diverse commissioni, che furono tutte di una attività prodigiosa. Ad essi si unì con slancio il popolo. Chi non ha lavorato a Gemona nei passati giorni per incoraggiare Gesù in Sacramento?... La Commissione della stampa, con centinaia di copie del bollettino eucaristico di Udine, aveva diffuso migliaia e migliaia di foglietti speciali d'occasione, redatti con popolarità e cura.

Nei tre giorni del Convegno che precedettero la domenica 29 aprile, la parola fervida ed apostolica del Plevano di Venezia sac. Faustino Ribis, attrasse al duomo tutto il popolo gemonese che sfidò il tempo indavolato. Le commissioni furono innumerevoli in tutti i giorni.

Il giorno 26 nella Cappella dei Padri Stimatini, che anche in questa circostanza dimostrarono in modo ammirevole la loro operosità e l'affetto del loro cuore zelante e generoso a questa nostra cittadina, ebbe luogo l'adunanza di studio dei sacerdoti della forania. A essi parlarono il sac. Chiot, arciprete di S. Luca in Verona, il sac. prof. Drigani e don Urvoggh, rappresentante della commissione udinese. In amichevole discussione si presero diverse deliberazioni per una diffusione sempre maggiore del culto eucaristico.

Nei giorni 27 e 28 si credeva che la pioggia torrenziale impedisse il concorso delle donne, dei giovani e degli uomini. Fu un inganno. Le adunanze, precedute da un'ora d'adorazione, furono affollatissime. Perché la discussione fosse più libera ed ampia si era proposto di tenerle in qualche salone: si dovette scartare la proposta, perché nessun salone poteva contenere tanta folla. Si tennero quindi nel Santuario di S. Antonio e nella chiesa di S. Rocco. I numerosi oratori furono efficaci e ascoltatisimi.

Il Numero Unico

Mesita un cenno a parte. Redatto con cura, benedetto dal S. Padre, arricchito da numerose illustrazioni di Gemona e dei paesi della forania, riuscì un simpatico fascicolo, che rimarrà in caro ed utile ricordo di questa solenne circostanza. Ebbe una comparsa straordinaria.

La Domenica 29

Al mattino diluviava; eppure il duomo rigurgitava di gente. Mons. Vicario Generale della nostra Diocesi celebrò la Messa di devozione e distribuì la Comunione a più di 3500 persone.

Il Duomo, messo a festa con inappuntabile arte, estasiava lo sguardo e i cuori; la estasi divenne poi immensa alla messa Pontificale, celebrata da mons. Arciprete, il cui noto zelo in questi giorni si centuplicò, ricevendo corrispondenza e consolazioni dolcissime. Una massa di cantori, accompagnata da numerosa orchestra che era composta da diversi artisti cittadini rafforzati da altri chiamati da Udine, eseguì musica del Perosi e Tomadini. L'esecuzione si può chiamare perfetta e fu pieno l'effetto avuto. Istruttore e direttore della mu-

I due vecchi, malgrado gli anni, 76 il Sarcinelli, 78 la Bonin godono una ottima salute e noi auguriamo che Dio li conservi ancora per lungo tempo all'affetto dei figli e dei nipoti.

I due coniugi si vollero bene, per tutta la vita come è dovere ed è sogno di tanti oggi purtroppo, in cui la corruzione ha minate persino le basi della pace domestica.

Una volta però si separarono... illegalmente: Caporetto nel 1917 gli ha fatti partire come tutti gli altri profughi, giunti alla Porretta, il Sarcinelli scese dal treno per procurarsi da mangiare, ed intanto il treno, furò... la moglie!... Dopo oltre due mesi di assenza la moglie fu rintracciata in Calabria mentre il marito la attendeva in Toscana.

La separazione, a traverso le farraginose pratiche burocratiche, venne annullata ed i due vecchi riuniti per sempre, ricordando oggi con allegria il cassetto del viaggio storico.

Ad essi di nuovo il nostro augurio ed al figlio Tita collega in giornalismo pure l'augurio che il sorriso dei genitori al legri per lungo tempo la sua casetta.

te e lasciò in tutti il più salutare entusiasmo. Fu una manifestazione che Gemona registrerà a caratteri d'oro nelle pagine della sua invidiabile e gloriosa storia religiosa.

L'opera «Tarcisio»

A rendere più memorando e più degno di Gemona questo importante convegno, si pensò di dare tre esecuzioni del melodramma Eucaristico «Tarcisio» del M. o Soffredini. L'aprima esecuzione ebbe luogo la domenica 22 aprile. I lodi che ne diedero i giornali di tutti i partiti e di Udine e perfino di Venezia e di Padova, e le osservazioni che nei giornali fecero sul luogo dove venuta, avevano fatto all'opera una receptione inaspettata, di cui il Comitato promotore può ben chiamarsi lieto. Il corso fu quindi straordinario e buonissimo l'incasso.

L'opera, di cui vi ho già data relazione in altra mia, e i grandiosi quadri plastici che la seguirono, piacevano immensamente. Il P. Benaglia, che la pensò e diresse, l'orchestra, i piccoli artisti e i cantori ebbero congratulazioni e applausi senza fine.

Brevi dalla Provincia

** A CANEVA (Tolmezzo) venne arrestato il socialista Antonio Caciotti, per aver sciamato leghista fascista e comunista perché i rossi chiedevano la sospensione del lavoro del 1 maggio in un ufficio.

** A COLUGNA domenica 6 maggio avranno qui luogo grandi festeggiamenti di beneficenza a favore dell'erigendo Asilo Infantile.

** A CAMPOFORMIDO è morto improvvisamente il maestro Pietro Tassi udinese di anni 63.

** A PONTEFELLA venne consegnata la bandiera alle scuole «Torquato Tasso». Il paese era imbandierato. Vennero autorità e rappresentanze. Il nero pronunciati discorsi d'occasione.

** A TOLMEZZO dopo fruttuose perquisizioni vennero arrestati certi U. Flaminio e Settimio ed Ermengildo Frezza.

** A SAVORGNOANO del Torre venne arrestato Antonio Stefanutti pulendo la via della sua latrina rinvenne il cadavere di un neonato di sesso maschile. Qualche colpevole confessò dell'infanticidio.

Stefanutti, Rosa di anni 23. Il fatto ha prodotto profonda impressione.

** Venne denunciato a Savorgnoano ai RR. CC. certo Angelo Torcutto di Udine perché trovato in possesso di un fucile non denunciato.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la settimana, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Commerciali

VENDO ottimo Pianoforte con corda interessante musica per orchestra, convenientissimo apparecchio fotografico obiettivo Zeiss Jena Tessar, 50 mm. f. 1:2.8. Scrivere 961 B. Unione Pubblicità — Udine.

AVVISO per conto dei Sigg. Proprietari, si cede n. 1 Febricato con corda ed orto in Via Bersaglio n. 1 casa e cortile 1500 di terreno attiguo con frontone Viale Trieste - Treppo e Piazza del Mercato. Rivolgarsi Ufficio delle Stime Treppo 35.

SEME BACHI
Bigiallo Chinese dell'or
vendesi per consegna immediata presso:
Ismaele Leskovic - Udine - Viale Stazione

Gabinetti Dentistici
Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
Gemona: mercoledì, venerdì, domenica
Tolmezzo: negli altri giorni.

Malattie polmonari
RAGGI X
Dott. Cepparo
VIA AQUILEA, N. 5A. UDINE

POLMONI
Bronchite, Pleurite, Emfisema, ecc.
«FAGGICINA» (brevettata) che rende tutto facile, il respiro libero, dissipa il febbre, sudori notturni, dolori alla tosse, sputi e ogni sintomo fino a guarigione completa; ridà la forza, il sonno, il appetito e l'aumento di peso. Fagginato con latte e zucchero.
Comune L. 770. La Borsa Farmaceutica di Milano

GORIZIA

Un ferimento

Stanotte erano circa le due quando al ospedale dei Fatebenefratelli veniva trasportato il dott. Gasparig Emilio di anni 25 di Porano (Istria) abitante a Gorizia in Via Alessandro Volta al 17. Visitato dal medico di servizio dell'ospedale fu notata da questi una ferita penetrante prodotta da arma da fuoco.

Abbiamo visitato il malato oggi nel pomeriggio e lo abbiamo trovato ancora di umore allegro, ma data la natura della ferita che è di una certa gravità, poco gli abbiamo potuto chiedere, onde non affaticarlo, data che probabilmente ha l'osso del polmone. Appena venuto a conoscenza del fatto dalla Questura in comune accordo dei R.R. C.C. fu iniziata un'attissima indagine per venire sulle tracce degli autori. Fu perciò dato fermo a diverse persone indiziate mentre altre venivano interrogate. Il cav. Pagliocchini sta ancora in questo momento in cui scriviamo interrogando alcuni indiziati, certo di venire a capo dell'audace azione nella giornata.

Si tratta di ferimento per ragioni politiche o per altri motivi? E' appunto questo quello che sta assodando la Questura, onde poter dare un responso perfetto, serio, e deciso. Non deve però dimenticare che il giovane dottore vice segretario della locale Camera di Commercio è fascista, e da quanto abbiamo potuto udire da giudici temerari e non ufficiali, ma da parole di giudizio di popolo si tratterebbe di un'imboscata. Quello però che vi avvalorava questa ipotesi è l'agguato atteso ed il colpo tirato con una data precisione.

Un furto continuato

Tanto va la gatta al lardo...
... che finisce in... galera.

Così giorni or sono la Baronessa Tacca proprietaria di beni a S. Floriano ebbe a denunciare all'arma del R.R. G. C. per furto continuato ed aggravato i minorenni: Cumar Giuseppe; Brucchi Amato; Tocchi Francesco, che unitamente a certa Naut Maria andavano consumando a danno della Baronessa su accennata.

Una grave disgrazia

E' davvero stato un miracolo se ieri verso le 16.20 la sig. Berlingher Giustina di anni 44 di Salcano 333 non è stata decapitata.

La povera donna che è madre di una famiglia numerosa, e che spesso si saziava accioccando ai figli nella mancanza di una recata alla segheria Lenassi presso la Ferrovia del Nord e introdottasi nella sala delle macchine si era accinta a raccogliere i trucioli presso una sega che avvicinando il capo troppo alla sega, i denti di questo contrattorno nei capelli della incauta donna trascinandola a sé. Fermata la macchina e strappato agli occhi degli astanti un quadro del sangue usciva da una larga ferita con enorme velocità e coi militi trasportata all'ospedale Fatebenefratelli, dove la ferita esaminata e medicata diede ai medici la facoltà di una parola consolatrice ai famigliari disperati per l'accaduto. Si spera in una sicura guarigione.

Alla Croce Verde
Al posto di medicazione, di questa nobile istituzione accorsero per medicazione: Sinsig Luigi di anni 29 abitante in via Rastelli, certo Grusovin Francesco di anni 13 e Vittorelli Giovanni di anni 64 per ferita lacero contusa alla testa in seguito a caduta.

Concerto corale
Dinanzi a scelto e numeroso pubblico sabato sera la sezione corale della Sezione del Club Alpino Italiano tenne una funzione serale corale pro-erigendo il fuggio «Gorizia» sul Tricorno, dove applanatissimo fu il cian di farli.

Con lo stesso programma la sezione terrà prossimamente un concerto al teatro ad Udine.

Al Tribunale
Sotto la presidenza del cons. Vinci fu condannato alla sezione penale certo Tanno Giuseppe di 19 anni per furto a 2 mesi e 16 giorni di reclusione.

Altra condanna
Furono condannati per furto De Fornasari d'anni 28 da Lucinico e Fortunato Licen di anni 40 da Duino, il secondo a 10 mesi e 500 lire di multa ed il primo a 5 mesi col condono di 3 e gli altri mesi col beneficio della condizionale.

All'uscita dell'aula la moglie del Licen assisté al suo consorte un solenne effusione.

Il primo maggio

Il 1.º Maggio a Gorizia è passato calmo. Molti operai specie nei dintorni hanno abbandonato i propri lavori, mentre per la città pattuglie di carabinieri da elementi della milizia nazionale fascista perlustravano le strade e frequentavano i rioni più minacciosi.

Nessuna bandiera rossa, nessun comizio, negozi tutti aperti. Apparentemente la giornata trascorse normale.

GRADISCA

La solenne traslazione della Vergine Addolorata

I festeggiamenti preventivati per la Domenica 29 aprile per la solenne traslazione della Vergine Addolorata, attraverso il suo venerato Simulacro, alla sua Chiesa, hanno avuto in tale giorno il loro pieno compimento. Il tempo, che nella settimana passata era piovoso, si rabbonì in detta data contro ogni umana previsione, destando una viva gioia nell'animo di tutti. La festa venne preparata da un triduo di s. preci avanti l'immagine della Vergine, esposta in Duomo sul suo trono. Fu in quest'occasione che le campane della Chiesa dell'Addolorata, ci fecero riudire il loro suono argentino, con grande commozione di tutti. Sabato sera giunse tra noi il nostro venerato Arcivescovo recando le S. Reliquie, da includersi nel nuovo altare da consacrarsi nella Chiesa anzidetta.

Venuta la domenica, alle ore 8.30 si diede principio alla riconciliazione della chiesa dell'Addolorata, che finalmente dopo l'incendio del 1917, restaurata, veniva riaperta al culto. Sulla facciata di detto tempio ardevano delle lampade elettriche, disposte a forma di M sor montato da una stella.

Avanti la Chiesa il Comune aveva eretto un bellissimo arco trionfale coperto di vezzeria, recante la scritta: Ave Maria, con lo stemma della città ai due lati. Fatto la riconciliazione della chiesa per mano del nostro parroco Decano, S. E. l'Arcivescovo vi si recò processionalmente per la consacrazione del nuovo altare.

Molta folla di popolo della città e dei dintorni riempì letteralmente la chiesa ed assistette composta a quella lunga funzione, che seguita dalla S. Messa celebrata dall'Arcivescovo stesso, durò fino alle 11.30. In banchi apposti il sindaco cav. Marizza con la giunta comunale presenziava la s. cerimonia.

Durante la S. Messa un coro robusto di coristi volontari cantò dei bellissimi motetti del Tomadini, ed il baritone sig. Novelli un *Ave Maria*, di recente espressamente composta dal maestro violinista sig. Egido Franzot e molto patetica. Ma veniamo al pomeriggio.

Avvicinandosi le ore 16 da tutti i luoghi del Friuli affluivano dei devoti, desiderosi di prendere parte ad un avvenimento così raro, quale il trasporto del Simulacro di Maria SS. alla sua Chiesa, dopo quasi sette anni di assenza.

Dopo una mattinata di sole una densa pioggia stava per mettere in forse la processione, proprio quando questa era imminente. Ma ecco all'improvviso rabbonirsi il tempo, e tosto si diede principio alla funzione. Recitata la corona dell'Addolorata incominciò lo svolgersi del s. corteo, attraversando le vie Cesare Battisti, Dante Alighieri, il piazzale dell'Unità e la via M. Ciotti. Una fiamma di gente accorsa da ogni parte gremiva il Duomo e riempiva la contrada della città. Le case erano tutte ornate da bandiere e da drappi multicolori. Precedevano i fanciulli del locale orfanotrofo, seguivano quelli delle scuole elementari accompagnati dal maestro Alf. Mosetig e dalle signorine Pellizon Pischmann, Calabrese.

La signorina Dabarbara trovavasi col le Figlie di Maria, quale loro Direttrice. Dopo gli scolari veniva un lungo stuolo di giovani dei Circoli giovanili cattolici di Gradisca, di Gorizia, di Monfalcone, di Fiumicello, di Cervignone, di Aiello, di Romans e di Villesse, fiancheggiati dal chiar. don Fogar di Gorizia, l'amico dei giovani. Questi in cederano cantando il *Noi vogliamo Dio* e recitando il S. Rosario.

La loro presenza inteneriva il cuore di tutti. Era un'apparizione nuova, una manifestazione di maschia pietà senza umani rispetti. Plauso ed onore ad essi ed ai loro assistenti ecclesiastici. Dopo i giovani veniva la locale Congregazione delle Figlie di Maria in abito bianco preceduta da una giovane che recava un cuore trapassato da 7 spade e seguita da un gruppo, che sosteneva una scritta a rose col motto *Mater Dolorosa, ora pro nobis*. Indi venivano le signore della Confraternita dell'Addolorata, in abito nero e con candela accesa.

Fra queste ed il clero la banda gradiscana suonava ad intermezzi il tradizionale *Stabat Mater*, impressionando religiosamente i cuori di tutti con quella patetica melodia.

Venticinque sacerdoti alternavano con la banda il canto di quella commovente Sequenza della Chiesa, seguiti da

quattordici bambine, biancovestite, con in mano il fiore della passione. Questo privilegio venne accordato a quelle che la domenica precedente avevano fatto la loro prima Comunione.

In mezzo a questo corteo campeggiava l'immagine della Vergine Addolorata sopra il suo ricco trono dorato, portata dalle robuste spalle di molti cittadini, che si tengono onorati di prestarle questo divoto omaggio.

La Madonna era fiancheggiata da ambidue le parti da 12 signorine in abito di rigore, con in capo il velo e con in mano la candela, e seguita dal principe Arcivescovo in abiti Pontificali, dall'autorità municipale con a capo il sindaco cav. Marizza, dal colonello del reggimento A Valentino, locale dal Comandante della Milizia Nazionale, dalle signore della città e da innumerevoli donne.

Lungo il percorso due ali di popolo assisteva allo sfilarsi del corteo. Giunto questo alla chiesa dell'Addolorata il chiarissimo d. Ettore Delfabro, gradiscano, tenne un bellissimo discorso d'occasione, ascoltato con edificante attenzione ed interesse.

Egli disse che ragioni storiche di sentimento e di religione avevano promosso la presente festività, tutta un inno di devozione, di fede e di riconoscenza verso Colei, che fu un di proclamato la Signora e la Protettrice della città di Gradisca.

Al bellissimo discorso seguì il canto del Te Deum, alternando il robusto coro soprannominato il canto Gregoriano con il canto figurato, di composizione del Bottazzo a 2 voci. La benedizione col Santissimo, chiuse la s. funzione, lasciando nel cuore dei fedeli la più gradevole impressione.

Così terminò l'auspicata giornata, la quale resterà memoranda nella storia di Gradisca a complemento di quelle dei tempi passati.

Ad altra mia una speciale menzione delle persone, che si resero benemerite dell'ottima riuscita della festa.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Il dott. Mangiulli era commissario di P. S. nella nostra città, durante la guerra e per trovare in qualche modo una gloria che non poteva arridersi sui campi di battaglia, d'accordo con la Zanier, tanto per fare carriera ordì una nefanda trama.

Denunciò per spionaggio un signore di Cormons, dove la donna era stata a prestare servizio quale fantesca, con falsa deposizione riuscì a farlo condannare a dieci anni di carcere.

Il povero giovane moriva al cellulare pochi mesi dopo.

La Melania Zanier, forse per un improprio timore più tardi confessava la orribile trama. In seguito a tale episodio, l'autorità e la famiglia, del condannato sorvegliavano regolare detenzione.

Il 23 maggio dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise il dott. Mangiulli e la di lui amante, donna di bassi costumi, certa Melania Zanier da Nimis.

Elargizioni al Beneficio Provinciale RUBRICA D'ORO

Gruppo Parroc. Donne Cattoliche «Gracie» Udine L. 142; S. Andrat del Cormor 81.50; D. A. Degano 20; Sigr. Rosina Colombi, Torreano 20 D. Guido Croatto 10.

Popolazione Parrocchia di Camino di Codroipo L. 235,25; D. A. Cecconi 100; Confratern. del S. Sacramento 50; Circolo Giovanile 25; Oratorio Femminile 25; Madri Cristiane 25; Figlie di Maria 25; Terziari Francescani 25.

Varie: Le giovani dell'Oratorio «S. Spirito» di Udine (ricavo da una pesca 2.a off.) 200; S. Quirino (Udine) 125; D. G. Monai p. la Parr. di Dignano 50; Beneficio Provinciale (5.a offerta) L. 244,25; Parrocchia di Pagnacco 50; Parrocchia di Pagnacco 15; Convitto Sacro Cuore (2.a offerta) 100. Totale 1.568. Somma precedente L. 15.947,95. Totale L. 17.515,95.

Nel presente elenco di offerte un nuovo esempio da imitare: quella della parrocchia di Camino di Codroipo. La geniale iniziativa delle giovani dell'oratorio di S. Spirito (città) continua a dare i suoi buoni frutti. Se tutte le nostre istituzioni lo imitassero!

Il Beneficio Provinciale è alla 5.a offerta ed anche questa volta per una somma rilevante: ammirare? Non basta; bisogna imitare, emulare se occorre o, almeno seguirlo... anche alla debita distanza.

Sintomi di serie difficoltà

Fate attenzione al gonfiore sotto gli occhi, mal di capo, vertigini. Siete avvertiti di disordini urinari, dolore acuto o male ininterrotto al basso dorso, fra le spalle o nei muscoli e giunture, nervosità, gonfiore acquoso. Questi sono sintomi di reni indeboliti, i quali dimostrano che voi avete bisogno di uno speciale aiuto renale, che le Pillole Foster per i Reni sicuramente danno. Ovunque: L. 5, sei scatole L. 29. (Bollo compreso). Per posta aggiungere 0,50. Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Spiccioline di Cronaca

Il fabbro Cremese Domenico di Michele quarantenne da S. Rocco riportò lavoro una ferita alla palma della mano destra guaribile in una decina di giorni.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Società degli Amici della Musica

Questa sera alle nove precise avremo — con il trio udinese — il sesto concerto indetto dalla «Società degli amici della musica».

Il concerto è pubblico; però i cittadini — non soci — per accedere nella platea o nei palchi dovranno dare una prova tangibile della loro amicizia per la musica presentando all'ospite un biglietto da dieci lire.

Diamo l'interessante programma della serata:

Beethoven - Trio in do minore - op. N. 3: Allegro con brio; Andante cantabile con variazioni; Minuetto; Prestissimo.

Bossini - Dialogo - dal Trio in re minore op. 107.

Martucci - Scherzo dal Trio in do maggiore op. 59.

Arensky - Trio in re minore - op. 32: Allegro moderato; Scherzo; Elegia; Allegro non troppo.

Esecutori: Enrico Veronesi, violino; Umberto Omiccioli, violoncello; Antonio Ricci, pianoforte.

Una cosa interessantissima: Gusto e questa sera pure della musica eminentemente futurista. Ed infatti le «Note illustrative» unite al programma segnalano per il... 1961 la nascita di un certo E. M. Bossi.

Sarà questo un pronipote dell'insigne organista? Non va dimenticato che nell'ultimo concerto ci fecero udire delle composizioni di un musicista deceduto serenamente a 177 anni!

Cinema Teatro Cecchini

Questa sera si rappresenterà la 6.a serie della meravigliosa film **I tre moschettieri** intitolata **Il Bastione di San Gervasio**.

In essa si assiste a qualche episodio del celebre assedio di «La roccella» e alla epica sfida dei Tre moschettieri, di D'Artagnan contro gli Inglesi.

Continuato immenso successo.

Cronaca dello Sport

Giornata Podistica

Giorni fa abbiamo brevemente annunciato, la giornata podistica che, Domenica prossima ventura si propone di svolgere l'Ucama Friuli.

L'idea è ottima e speriamo sia compresa dal pubblico sportivo udinese.

Un definitivo risveglio dello spirito podistico, sebbene arrivi un po' in ritardo, dev'essere salutato in città come un grande avvenimento.

Questa volta l'esempio parte dall'U-

camia Friuli che a quanto pare è decisa di affermarsi in città. Domenica 6 maggio dunque, la società che porta i colori della provincia farà svolgere l'attesa giornata podistica.

Una corsa su 9 km., una di velocità su 100 m. ed una pure di velocità per si gnorine su m. 60.

Ri-arteremo e pubblicheremo un programma.

Riunione di boxe

Gli sfortunati boxeurs che videro due volte rimandata la loro riunione al Campo di Via Mentana, si riuniranno fra giorni al Teatro Sociale per una manifestazione pugilistica.

Cronaca Ecclesiastica

Mons. Arcivescovo a Roma. — S. E. Mons. Arcivescovo, l'8 aprile, da Treviso, dove prese parte al Congresso eucaristico giovanile, proseguì per Roma, donde trattarvi importanti interessi della Diocesi.

Il giovedì, 12 aprile, fu ricevuto in udienza dal S. Padre, il quale vivamente si interessò della Diocesi nostra. Mons. Arcivescovo unì l'obolo di L. 10.000, offerta di pia persona. E l'Angelo Pontefice commosso la gradì per le molteplici opere promosse e sostenute dalla sua carità inestimabile.

Il S. Padre benedì cordialmente la Diocesi, il V. Capitolo, il Clero, il Seminario, gli Istituti religiosi e con particolare affetto commise all'Arcivescovo di portare la sua benedizione alle Associazioni giovanili.

Quindi, a preghiera di Mons. Arcivescovo, veniva introdotto in udienza il nostro Mons. Paschini prof. di Storia nel Seminario Magg. romano, il quale unì l'obolo al Pontefice la collezione del Periodico «Memorie forotuliesi» e il S. Padre si degnò esprimere il suo gradimento e nuovamente benedire.

La visita pastorale nel mese di maggio. — Nel corrente maggio Mons. Arcivescovo compierà la terza Visita nella Forania di Rivignano, col seguente itinerario:

Domenica sera (6) e lunedì (7) a Pordenone, martedì ad Aris, mercoledì a Rivignano, dove si terrà la festa dell'Ascensione per il Congresso eucaristico foraniale.

S. E. Mons. Arcivescovo si recherà domenica 13 maggio a Latisana per il Congresso foraniale eucaristico.

La nuova Parrocchia di Lestizza. — Con decreto 6 aprile S. E. Mons. Arcivescovo, col voto favorevole del Rev. mo Capitolo e del Rev. mo Mons. Pevano, erigeva la nuova parrocchia di Lestizza, divisa da Mortegliano, assegnando normale dote parrocchiale. Lestizza conta 1025 anime e dista km. 3 da Mortegliano.

La vicaria di Fauglis. — Sistemati i rispettivi benefici di Porpetto e Gonars con regolare convenzione, S. E. Mons. Arcivescovo divideva da Gonars la filiale di Fauglis erigendola con conveniente congrua in Vicaria autonoma con Decreto 25 aprile 1923. Fauglis conta 950 abitanti e dista oltre due chilometri.

Conferimento di Benefici. — Addì 6 aprile, Mons. Arcivescovo conferisce al Sac. Giovanni Sovrano il beneficio parr. di Clauiano.

Addì 6 aprile, istituisce il Sac. Giovanni Zanier nel beneficio parr. di Ampezzo e il Sac. Angelo Ganzini nel beneficio parr. di Porpetto.

Addì 7 aprile, istituisce il Sac. Attilio Ostuzzi nel beneficio parr. di Stefano presso Palma.

Addì 22 aprile, istituisce il Sac. Alvaro Comuzzi nel beneficio parr. di Feletto Umberto.

Addì 26 aprile, istituisce il Sac. dott. Luigi Florida nel beneficio parr. di S. Margherita di Gragnano.

Movimento del Clero. — In data 24 febbraio, Mons. Arcivescovo nomina il Sac. Lorenzo Dassi, Economo Spirituale di Treppo Carnico.

In data 5 marzo, nomina il Sac. Onorio Gentilini Vicario di Ciseris e il Sac. Giuseppe Fedeli Vicario di Sanguarzo.

In data 6 marzo, nomina il Sac. Gio. Batta De Caneva, Cooperatore dom. a Socchieve.

In data 7 marzo, nomina il Sac. Giuseppe Driolini Econ. Spir. della nuova parrocchia di Fraelaco.

In data 13 marzo, nomina il Sac. Pietro Antonio Trojano già parroco di Scuris Vicario parr. di S. Margherita di Gragnano.

In data 27 marzo, nomina il Sac. Domenico Manzoeco Cooperatore dom. di Camino a Camino di Codroipo, trasferito da Forame.

In data 28 marzo, nomina il Sac. Carlo Soravito De Franceschi Capp. cur. di Salino, trasferito da Fressanetto.

In data 7 aprile, nomina il Sac. Leonardo Miconi Cooperatore dom. a Tricesimo, trasferito da Paluzza.

In data 21 aprile, nomina il Sac. Daniele Piller Capp. cur. di Cima Sappada.

— * * * —

Dott. R. De Giorgio - *Dir. resp.*
Stab. Tipografico S. Paolino - UDINE

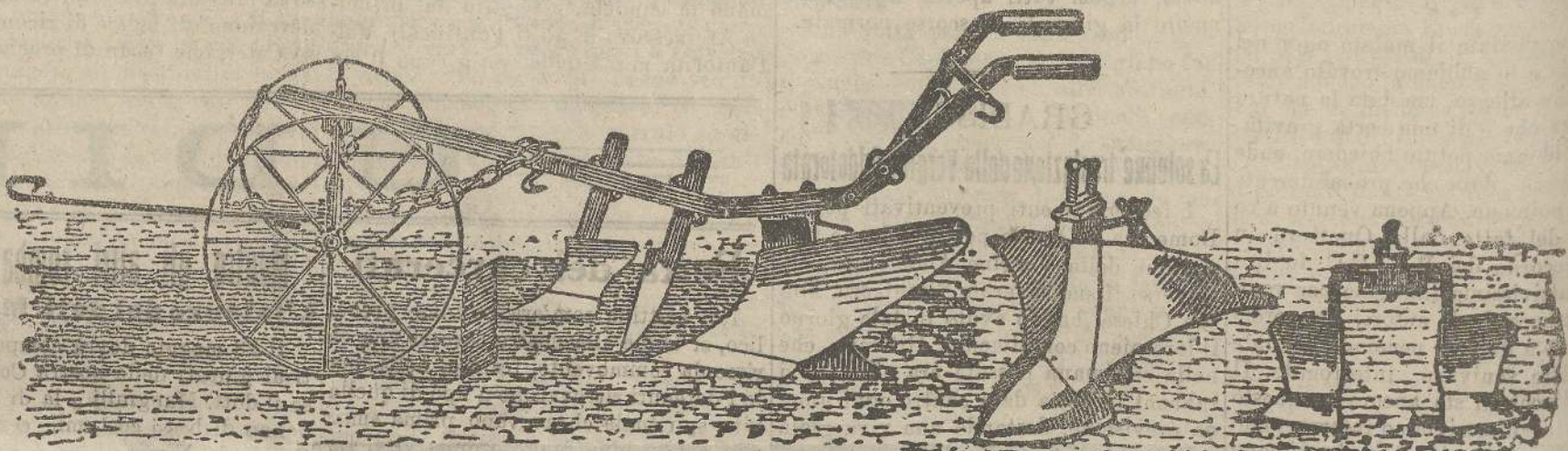
— * * * —

Abbonatevi a «il Friuli»

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

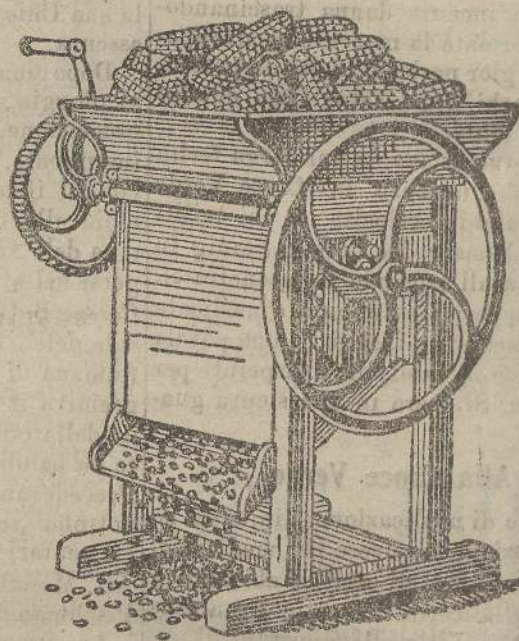
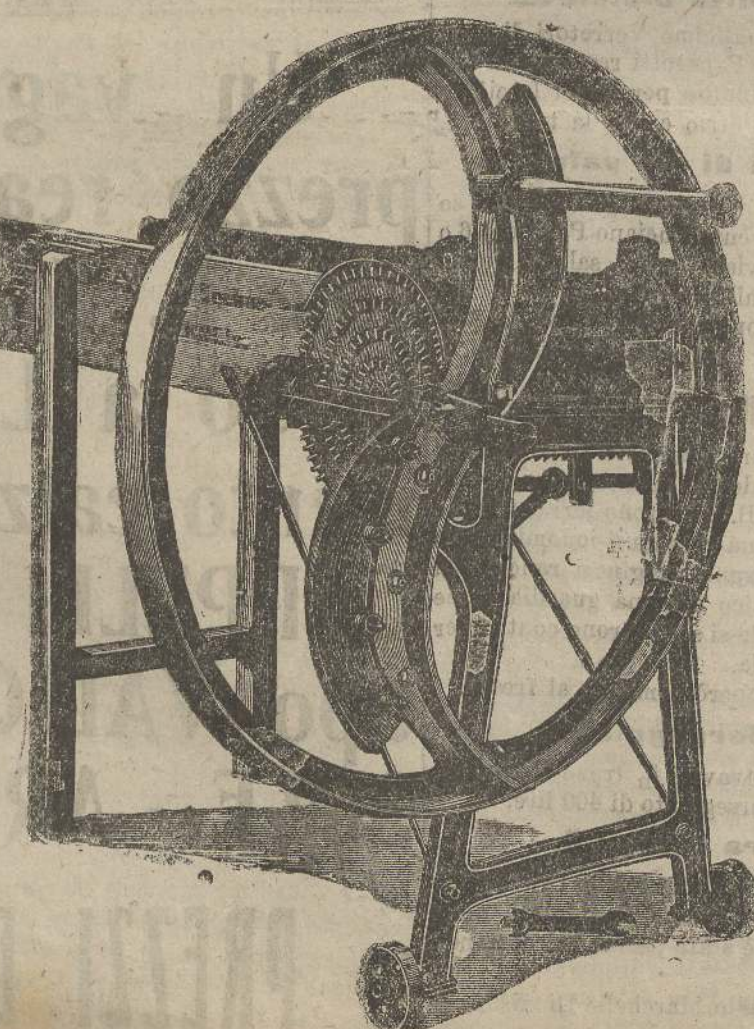
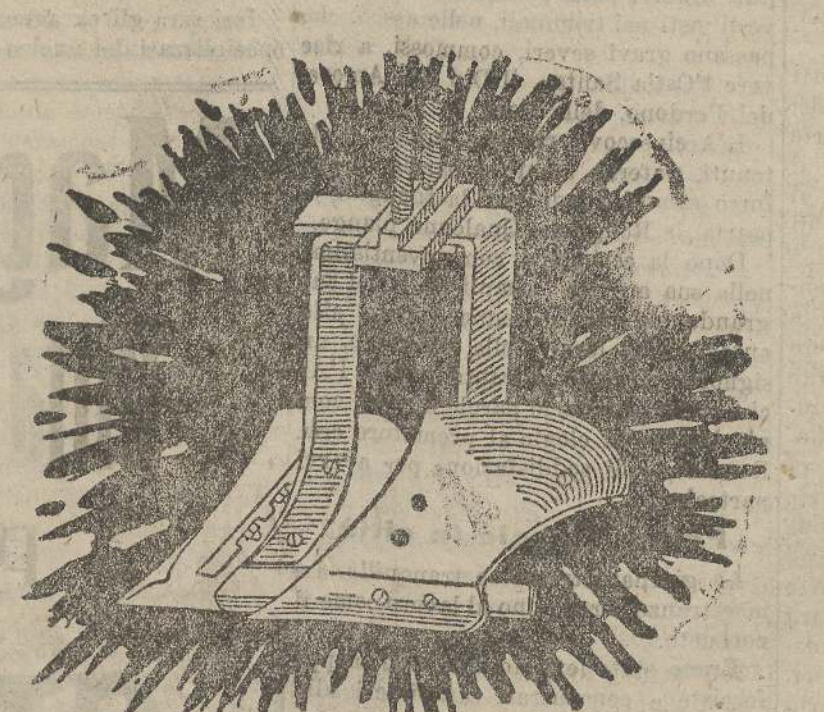
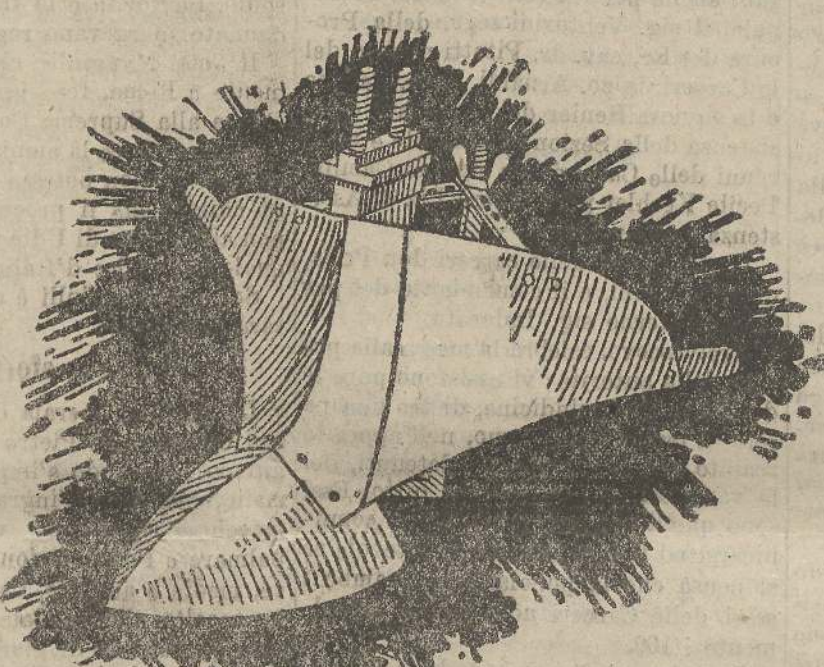
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatori e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc. ecc.
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Ponte Poscolle.
— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— E per le Riparazioni?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc.?
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine, Ponte Poscolle.

A
R
A
T
R
I



SGRANATO
Ventilatori
Trinciatoraggi

ecc. ecc.